

Roma, 29 novembre 2022

Nel 2022 tengono le librerie ma difficoltà di liquidità  
Ambrosini: "su scolastica e universitaria è urgente un intervento delle Istituzioni"

## **ALI-CONFCOMMERCIO: IL PIACERE DELLA LETTURA NON CONOSCE CRISI**

Nel 2022 tiene la fiducia delle librerie indipendenti ed è in miglioramento in vista delle festività natalizie; stabili i ricavi e l'occupazione; tuttavia l'aumento dei costi, l'impatto dell'inflazione e lo scenario economico incerto si riflettono sulla carenza di liquidità (in calo l'indicatore che si assesta a 38 punti contro i 43 di dicembre 2021) e sulla necessità di far fronte al fabbisogno finanziario (per il 77% delle librerie che accedono al credito); quasi otto librerie su dieci lamentano un aumento abnorme dei prezzi praticati dai propri fornitori e, di queste, circa la metà registra un aumento dei prezzi superiore al 20%; il 54% delle librerie segnala una crescita di clienti e il 55% un aumento dei libri venduti, anche in valore, rispetto al 2021. Si confermano le difficoltà sul fronte della scolastica: nove librerie indipendenti su dieci che distribuiscono testi scolastici hanno avuto difficoltà nell'approvvigionamento e ritengono inadeguato il margine riconosciuto dagli editori sia per i libri scolastici sulle nuove edizioni che sui titoli a catalogo, mentre oltre l'80% è insoddisfatto delle case editrici. La distribuzione di libri scolastici e universitari, costa molto alle librerie, anche per importanti investimenti aggiuntivi, e dà margini esigui o addirittura inesistenti; concorrenza dei megastore online (per l'81,4%) e bassi margini di guadagno riconosciuti dagli editori (per l'80%) sono i principali ostacoli allo sviluppo delle librerie che trattano testi universitari. In particolare, per la concorrenza dei megastore online oltre il 60% di queste librerie ha perso negli ultimi due anni una quota di fatturato compresa tra il 20% e il 50%, mentre una su dieci ha perso addirittura più del 50% del fatturato.

**Paolo Ambrosini, Presidente di Ali Confcommercio, afferma:** "Le nostre imprese stanno attraversando una tempesta senza eguali prima per via del Covid e ora per l'aumento delle materie prime, la guerra e l'inflazione. Ciò nonostante nel complesso le librerie reggono salvo alcuni comparti specifici, come scolastica e universitaria, per i quali è urgente un intervento delle Istituzioni che risolva i forti squilibri che sono presenti nell'editoria scolastica e il vantaggio competitivo che, anche a causa di un sistema distributivo ancora inadeguato, consente agli operatori online, e tra questi al principale operatore mondiale, di schiacciare le librerie universitarie che garantiscono professionalità, contribuiscono al presidio socio-economico delle nostre città e favoriscono la diffusione dei saperi fondamentali per lo sviluppo e il benessere del Paese".

*Questi, in sintesi, i principali risultati dell'"Osservatorio sulle librerie in Italia 2022" realizzato da **Ali, l'Associazione Librai Italiani aderente a Confcommercio**, in collaborazione con **Format Research** e presentato oggi a Roma nel corso di un incontro in Confcommercio con la partecipazione del Vice Presidente Vicario di Confcommercio, Lino Enrico Stoppani, del Presidente di Ali Confcommercio, Paolo Ambrosini, e del Presidente di Impresa Cultura Italia-Confcommercio, Carlo Fontana.*

## MAPPA DEL SETTORE

Sono **3.640 le librerie in Italia**, di cui **2.405 indipendenti**, e occupano **oltre diecimila e 700 addetti**. In otto anni (2012-2020) si sono ridotte di 261 unità. Il 59% sono ditte individuali, il 24% sono società di persone, il 15% sono società di capitali, solo il 2% sono cooperative.

Al Sud le librerie rappresentano il 33,3% dell'intero comparto, mentre il Nord Est ha la quota più bassa (17,3%). Lombardia, Lazio e Campania sono le prime tre regioni per numero di librerie, mentre oltre 3 addetti su 5 operano nelle librerie del Nord Ovest (39,6%) e del Centro (23,7%).

## CLIMA DI FIDUCIA E ANDAMENTO ECONOMICO

Tiene la fiducia delle librerie indipendenti nel 2022 ed è destinata a migliorare in vista delle festività natalizie. Stabili i ricavi e la situazione occupazionale con l'indicatore pari a 50 a fine 2022.

In calo l'**indicatore relativo alla liquidità che si assesta a 38 punti contro i 43 di dicembre 2021**. Di fatto anche le librerie stanno soffrendo l'impatto dell'aumento dei costi e lo scenario economico incerto.

Una libreria indipendente su quattro ha chiesto un fido o un finanziamento nel corso degli ultimi mesi. Il 70% di queste ha visto interamente accolta la domanda di credito. La richiesta di credito è motivata soprattutto da esigenze di liquidità e di cassa (per il 77%).

Quasi otto librerie su dieci lamentano un aumento abnorme dei prezzi praticati dai propri fornitori. Di queste, il 48% registra un aumento dei prezzi superiore al 20%.

**Il 54% delle librerie segnala un aumento dei clienti entrati in libreria e il 55% un aumento dei libri acquistati dai clienti, anche in valore, rispetto al 2021**. Sul totale dei clienti che hanno acquistato almeno un articolo in libreria, il 70% appartiene alla clientela storica del negozio.

## IL MERCATO DELL'EDITORIA SCOLASTICA

Poco meno della metà delle librerie indipendenti (47,9%) distribuisce testi scolastici e, di queste, nove su dieci hanno avuto **difficoltà nell'approvvigionamento dei testi**.

Gran parte delle librerie che effettuano distribuzione scolastica sono **insoddisfatte del servizio offerto loro dalle case editrici** (81,6%) e la stragrande maggioranza **non ritiene adeguato il margine riconosciuto dagli editori** sia per i libri scolastici sulle nuove edizioni (95%) che sui titoli a catalogo (92,3%).

Oltre il 70% delle librerie che trattano testi scolastici per le scuole primarie, dal momento dell'acquisto dei libri, al momento del saldo della fattura, **restano esposte finanziariamente** tra i 30 e i 60 giorni (media: 57 giorni). L'insoddisfazione riguarda anche i tempi di evasione degli ordini dei libri scolastici, ritenuti «più lenti» rispetto al mercato dell'editoria di varia (libri di narrativa, saggistica, per bambini...) dall'88,3% delle librerie.

Le librerie dichiarano di aver riscontrato difficoltà nell'approvvigionamento delle nuove edizioni (55,6%) e dei titoli di catalogo (59,9%).

Nel 65% dei casi, la chiusura estiva dei distributori /editori di scolastica ha penalizzato il lavoro di distribuzione dei testi scolastici da parte delle librerie. Per gestire la scolastica, una libreria su quattro (il 24,9%) si è dotata di personale aggiuntivo. **Distribuire libri scolastici, dunque, costa molto alle librerie anche alla luce di importanti investimenti aggiuntivi a fronte di margini esigui quando non inesistenti.**

Per una libreria su due (49,2%) la scolastica incide fino al 20% dei ricavi totali e nel 12,7% dei casi incide per oltre il 50%. L'impatto medio sui ricavi della scolastica sulle librerie che trattano i libri scolastici è pari al 28%. Ipotizzando di dover abbandonare la scolastica, un quarto delle librerie (il 25,4%) cesserebbe l'attività, mentre il 22,3% rimarrebbe aperta ma cambiando organizzazione (rinnovo del personale, cambiamento dell'offerta, trasferimento della sede della libreria).

## **IL MERCATO DELL'EDITORIA UNIVERSITARIA**

Il 17% delle librerie indipendenti è specializzata anche nella vendita di libri universitari. Concorrenza dei megastore online (per l'81,4%) e bassi margini di guadagno riconosciuti dagli editori (per il 70%) sono i **principali ostacoli allo sviluppo delle librerie** che trattano testi universitari.

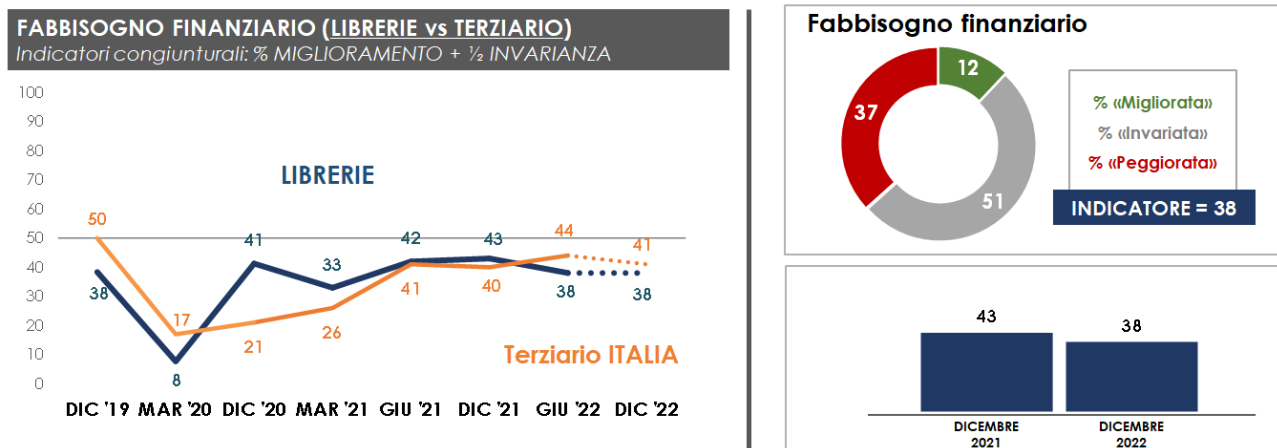
Il 41,4% dei librai ritiene che la concorrenza delle copisterie sia aumentata negli ultimi due anni; oltre sette librai su dieci ritengono aumentata la concorrenza dei megastore online.

Il 62% delle librerie ha **perso negli ultimi due anni una quota di fatturato compresa tra il 20% e il 50%** a causa della concorrenza dei megastore online. Il 10% ha perso oltre il 50% del fatturato. Si tratta di perdite elevatissime.

Quasi la metà delle librerie (il 45,7%) ritiene che la relazione con le case editrici della distribuzione universitaria sia «da migliorare» e oltre l'11% la reputa pessima. I principali motivi di insoddisfazione verso le case editrici sono i lunghi tempi di evasione (per il 55%) e gli alti costi del servizio (42,5%).

A giudizio dei librai il principale vantaggio dell'acquisto dei testi universitari online da parte degli studenti ha a che fare con i tempi ridotti di evasione e consegna degli ordini, mentre la convenienza dell'acquisto nelle librerie riguarda la possibilità di ricevere assistenza da parte del personale e l'assenza dei costi di spedizione.

Fig 1. Il fabbisogno finanziario

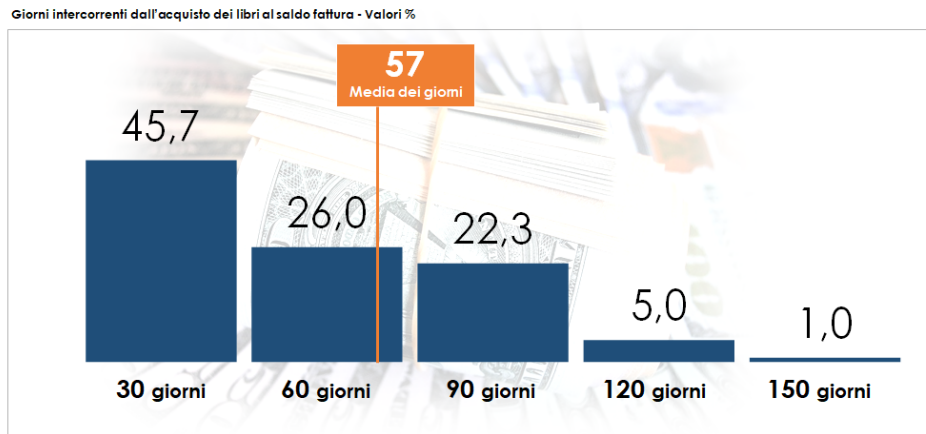


Base campione: 411 casi. Indicatore = (% migliorato) + ((% invariato) / 2). Campo di variazione: tra +100% (nell'ipotesi in cui il totale degli intervistati esprimesse un'opinione di miglioramento) e 0% (nell'ipotesi in cui il totale degli intervistati esprimesse un'opinione di peggioramento). Dati congiunturali e prospettiva al dicembre 2021. I dati sono riportati all'universo

Fonte: Osservatorio sulle librerie 2022 Ali-Confcommercio e Format Research

Fig 2. Incidenza della scolastica sui ricavi

(Solo coloro che distribuiscono i testi delle scuole primarie) Con riferimento alle scuole primarie, quanto resta esposto per le fatture dei libri dal momento dell'acquisto al momento del saldo fattura?



Base campione: Solo coloro che distribuiscono libri scolastici delle scuole primarie. I dati sono riportati all'universo

Fonte: Osservatorio sulle librerie 2022 Ali-Confcommercio e Format Research

**NOTA METODOLOGICA**

L'Osservatorio annuale sulle librerie è realizzato a cadenza semestrale su un campione statisticamente rappresentativo dell'universo delle librerie indipendenti (n. 411 interviste a buon fine). Margine di fiducia:  $\pm 4,1\%$ . L'indagine è stata effettuata dall'Istituto di ricerca Format Research, tramite interviste via web (sistema Cawi) e via telefono (sistema Cati), nel periodo 30 settembre - 20 ottobre 2022. [www.agcom.it](http://www.agcom.it) [www.formatresearch.com](http://www.formatresearch.com)